

→ **Giornata difficile** per il sindaco. In salita l'ipotesi di completare la giunta

→ **I partiti** spingono per una svolta, per l'azzeramento politico. Ma lei resiste

Iervolino sempre più sola «Vado avanti non mi dimetto»

Il giorno dopo il terremoto giudiziario Rosetta resiste. Sta cercando personalità importanti, ma altrettante ostacolano il suo progetto di andare avanti. A cominciare dai partiti.

SIMONE COLLINI

INVIATO A NAPOLI
scollini@unita.it

Tutti allegri, si canta, si balla, in alto i calici perché adesso si parte davvero e la rotta è ben segnata e i compagni di viaggio tutti felici e la struttura bella solida. «Siamo venuti giù dal Nord Europa con il mare forza 9 ma posso assicurare che era perfettamente stabile», racconta Giuliano Bossi. Che è il comandante della nave da crociera Msc Fantasia, la più

Il primo cittadino
«Se mi dimetto
in che mani lascio
la mia città?»

grande mai costruita da un armatore europeo, varata ieri.

A qualche centinaio di metri di distanza c'è il Municipio, con all'ingresso un albero di Natale ricco di lucine e che nessuno ha voglia di degnare di uno sguardo. Rosa Russo Iervolino arriva a Palazzo San Giacomo di buon'ora e si vede che quella appena passata non è stata una notte serena. Incontra gli assessori ancora al loro posto dopo il blitz dell'altro ieri. Nel salone in cui si riunisce la giunta comunale il parquet è tirato a lucido, senza tutte le solite scarpe a calpestarlo. E poi ci sono quelle sedie vuote che non fanno

un bell'effetto. «Dimettermi? E per dare la città in mano a chi?», è il messaggio con cui tenta di sgombrare il campo da ogni possibile dubbio. Perché quella che ha di fronte, Rosetta, è una strada piuttosto stretta, tutta in salita e anche piena di ostacoli. Con al momento una nebbia fitta su quelle che sono le due condizioni di partenza: che riesca a convincere a entrare nella sua giunta personalità «tecniche» di alto profilo e che ci sia poi una maggioranza politica a sostenerla in Consiglio comunale. Ci sarebbe poi una terza questione che rende complicato riprendere il controllo del timone: i vertici Pd continuano a parlare della necessità di un «azzeramento» dell'attuale giunta per dare un forte segnale di «discontinuità e innovazione»; Iervolino continua a sostenere che alcuni degli attuali assessori siano «indispensabili»: «Non ci sarà un azzeramento totale». Una mancanza di chiarezza che non aiuta, dicono al Nazareno. Con Veltroni per niente contento di questi primi passi per uscire dalla crisi: l'altra sera ha assicurato alla Iervolino il «sostegno» del Pd nell'ottica del «rinnovamento» per poi assistere da un lato a una serie di dichiarazioni del sindaco tutte nel segno del puro io vado avanti», dall'altro alle richieste di dimissioni provenienti da esponenti del Pd come Massimo Cacciari e alle perplessità espresse da Sergio Chiamparino.

Messaggi contraddittori, che rendono complicato quel «rilancio» della giunta comunale necessario per evitare un voto anticipato in primavera (Maroni esclude che il Viminale sciolga il Consiglio). Tiziano Treu, una delle personalità a cui Iervolino si è rivolta, ha declinato l'offerta di assessore. E non fanno ben sperare i commenti a favore delle elezioni anti-



Il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, lascia Palazzo San Giacomo

Il caso

Giustizia, Fini: riforma non sia regolamento di conti con i giudici

RIFORMATORI Di fronte a una situazione della giustizia in cui «la durata dei processi ha annullato la certezza del diritto» è interesse di tutti che si affronti la questione della riorganizzazione della giustizia. Lo ha detto il presidente della Camera Gianfranco Fini che, nel corso della presentazione del libro di Bruno Vespa «Viaggio in un'Italia diversa» ha messo in guardia politici e magistrati dalla tentazione del «regolamento di conti».

«Se si discute della riforma per individuare una soluzione - ha affermato la

terza carica dello Stato - non sarà difficile trovare un'intesa, ma se si affronta la questione con un retropensiero allora è solo fatica sprecata». Fini non ha esitato a rendere esplicito questo riferimento: «Nelle condizioni attuali il retropensiero potrebbe essere quello di voler regolare i conti tra politica e magistratura. Ma - ha avvertito il presidente della Camera - da un regolamento dei conti non è mai uscito nulla di buono». Per questo, ha concluso, un confronto serio che è «nell'interesse di tutti, nessuno escluso e dei cittadini che vanno a votare e, anche dai sondaggi, nutrono sempre meno fiducia nel sistema giudiziario». Berlusconi intanto annuncia: «Abbiamo pronta una riforma della giustizia penale nella direzione auspicata da tutti gli italiani».

Foto Ansa